

Prot. n. CS 134/2010

Roma, 26 luglio 2010

Al Direttore Generale
del Personale e della Formazione
dott. Riccardo Turrini Vita

ROMA

e, per conoscenza,

Al Capo del Dipartimento
Pres. Franco Ionta

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dott. Emilio di Somma

Al Direttore Generale
del Bilancio e per la Contabilità
dott. Alessandro Giuliani

ROMA

Alla Segreteria Regionale e Territoriale FP CGIL

Ai Delegati e Iscritti Fp Cgil Polizia Penitenziaria

LORO SEDI

OGGETTO: Espletamento lavoro straordinario presso il D.A.P.: richiesta delle prestazioni, copertura autorizzata e corresponsione indennità.

Egregio Direttore Generale,

nel corso della riunione sulla ripartizione del monte ore straordinario 2010 per la Polizia Penitenziaria, tenutasi in data 8 giugno, si ebbe modo di esaminare e concertare con i vertici di codesta Amministrazione, la necessità di operare un accantonamento in economia di gestione stante il residuo debito 2009, nonché una diligente quanto mai opportuna riduzione delle somme disponibili in quota agli uffici e servizi del Dipartimento.

Quanto detto, venne condiviso allo scopo di indirizzare le risorse economiche così recuperate a favore dei poliziotti penitenziari operanti presso gli istituti penitenziari sull'intero territorio nazionale riconoscendo la primaria esigenza, nell'assolvimento dei doveri d'istituto, di garantire ad essi che il lavoro straordinario espletato fosse regolarmente corrisposto.

Contestualmente si prendeva unanimemente atto, non solo di far razionalizzare ai Prap e agli Istituti il ricorso a tale strumento ma anche, laddove fosse inevitabile - *come peraltro è ovvio che sia negli istituti stante la nota carenza di organici e gli assurdi carichi di lavoro-*, di farne utilizzo con maggior oculatezza e di disporne assicurando la relativa copertura finanziaria per il pagamento.

Analogamente, e per quanto riguarda la riduzione del monte ore straordinario disponibile per gli uffici e servizi del D.A.P., occorreva dunque procedere come assicurato in sede di accordo, ad una ottimizzazione delle prestazioni straordinarie da richiedere al personale di Polizia Penitenziaria a fronte delle minori risorse rese disponibili (*a nostro giudizio anche a fronte di una*

minore ed indistinta indispensabilità delle prestazioni), con ciò sensibilizzando la dirigenza delle articolazioni dipartimentali ad individuare ed organizzare il lavoro dei rispettivi collaboratori e subalterni in modo da ridurre il ricorso automatico o abituale alle prestazioni straordinarie assicurando con ciò e di conseguenza sia la sufficiente copertura per il pagamento degli straordinari disposti nei confronti di coloro che inevitabilmente erano tenuti ad espletarli, sia assicurando nel contempo il mantenimento dell'operatività e della funzionalità dell'ufficio.

Avviene invece, per quanto risulta segnalato a questa O.S. dal personale in servizio presso le diverse articolazioni del Dipartimento, **che senza alcuna preventiva comunicazione/informazione rivolta ai diretti interessati piuttosto che ai dirigenti degli uffici ove essi prestano servizio, codesta Amministrazione abbia operato una indiscriminata decurtazione sulle somme dovute in pagamento per il lavoro straordinario già espletato dal personale.**

Fino a prova contraria – appare opportuno rammentarlo – il personale di polizia penitenziaria a cui viene, o può essere, richiesta formalmente la prestazione di lavoro straordinario è tenuto ad espletarla così come viceversa dovrebbe essere d'obbligo per il dirigente che lo dispone, assicurarsi che la richiesta di straordinario sia "effettivamente motivata da esigenze di servizio" e comunque entro i parametri di disponibilità procapite consentite in pagamento.

Diversamente da quanto sopra, non solo viene a venir meno il rapporto sinallagmatico tra Amministrazione (datore di lavoro) e il dipendente a danno di quest'ultimo, ma si configura per il dirigente anche un certa responsabilità erariale per aver disposto prestazione di lavoro accessorio senza il requisito della straordinarietà, il cui onere di spesa grava sull'Amministrazione dello Stato.

La FpCgil ritiene di formulare al riguardo alcune osservazioni e precisazioni a beneficio sia degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria danneggiati, sia ai vertici in indirizzo laddove accolgano come utile contributo le ragioni qui esposte e proprio allo scopo di rimarcare che quanto sopra lamentato e subito dal personale di Polizia penitenziaria in servizio al DAP, non sia dovuto alla riduzione dei fondi disponibili, piuttosto appare la conseguenza dell' indiscriminata "media matematica" adottata da codesta Amministrazione indifferentemente e a danno di quelle unità organizzative del DAP cosiddette "virtuose" che riescono a non eccedere la quota ore/mensile procapite stabilita nel piano di ripartizione di cui alla nota nr. 273858 del 25/06/2010.

E' indubbio e palese che la defezione emersa oggi (*in verità situazione preannunciata già nel corso della riunione di giugno*) della insufficiente disponibilità di risorse economiche per provvedere al pagamento del lavoro straordinario espletato dai colleghi della Polizia Penitenziaria in servizio presso il DAP, **sia il frutto della disattenta gestione organizzativa del lavoro da parte dei dirigenti preposti alle singole articolazioni dipartimentali, probabilmente anche perché non adeguatamente coinvolti nelle linee di indirizzo generale di codesta Amministrazione.**

Si ritiene che i dirigenti – espressione dell'azione di codesta Amministrazione – in quanto tali, siano titolari di precisi poteri organizzativi e connesse responsabilità funzionali come sancito all'art. 4 del D.Lgs 165/2001 ove è attribuita loro la competenza esclusiva ad adottare tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi inerenti alla gestione amministrativa, finanziaria e tecnica attraverso l'esercizio delle autonomie di organizzazione delle risorse umane e strumentali ritenendoli responsabili in via esclusiva sia dell'attività amministrativa che della gestione e dei relativi risultati perseguiti. L'art. 5, invece statuisce che le pubbliche amministrazioni devono assumere ogni determinazione organizzativa utile per assicurare l'attuazione dei criteri di razionalità organizzativa e la rispondenza dell'azione amministrativa.

Di conseguenza, il dirigente preposto risponde del modo e delle forme in cui essa è stata condotta, tenuto conto della diligenza richiesta per cui le valutazioni di antieconomicità ed illogicità costituiscono degli indizi sufficienti che non possono esimere da eventuali responsabilità sanzionabili sotto il profilo amministrativo, disciplinare ed erariale.

Seppur si riconosce che i dirigenti di codesta Amministrazione debbano muoversi faticosamente nell'alveo di un complesso quadro normativo (*norme di legge e regolamentari; atti amministrativi generali, direttive di indirizzo ministeriale e circolari; norme e principi della contrattazione collettiva di lavoro nazionale, accordi quadro ecc...*) ciò non giustifica, la violazione di una delle citate norme in quanto, a giudizio di questa O.S., resta in capo alle autorità dirigenziali in ogni caso un'ampia autonomia decisionale in merito ai numerosi aspetti della vita

quotidiana operativa ed organizzativa del proprio ufficio, potendone fissare le regole e dirigendone lo svolgimento adottando tutte le opportune determinazioni nel rispetto della legislazione e della vigente normativa contrattuale, troppo spesso disattesa e sottovalutata.

Una "*disorganizzazione*", oltre a rappresentare una deficienza gestionale può produrre ipotesi di danno erariale, delle quali può essere chiamato a rispondere il dirigente, in quanto scaturisce direttamente dal mancato rispetto degli obblighi di una corretta gestione amministrativa, che rientrano tra le peculiari attribuzioni.

Per quanto sopra contestato e con riserva di promuovere in caso contrario azione legale collettiva per la tutela degli interessi lesi, **la FPCGIL invita codesta Amministrazione ad intraprendere immediate e chiare iniziative amministrative volte alla completa corresponsione delle ore di straordinario espletato dal personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso il Dipartimento** e, contestualmente, **ad impartire rigorose direttive per la disciplina sulle richieste di prestazioni di lavoro straordinario** considerato che seppur annualmente diramate alle articolazioni dipartimentali esse risultino - come evidente - disapplicate ad unico danno dei lavoratori.

In attesa di conoscere le determinazioni adottate, cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale
FP CGIL Polizia Penitenziaria

Camillo Sarno